
Il Gavitello vive un nuovo inferno

(lunedì 26 giugno 2006) - di Michele Mattera

Non prende pace la strada del Gavitello. Due incendi in sole dodici ore che fanno terra bruciata lungo la bretella che congiunge Monte di Procida e Bacoli alla frazione di Cuma e quindi alla Tangenziale di Napoli. Il primo dei due incendi è divampato due notti fa, intorno alle tre. A raccontare delle fiamme alte sono i titolari dei locali che si susseguono lungo il vicino litorale. A domare la violenta brace notturna sono stati i vigili del fuoco provenienti dal vicino comando di Monteruscello. Gli uomini del 115 però, pensavano di aver chiuso i conti con quella capricciosa vegetazione secca lungo la strada ma, verso le 18 di ieri, hanno avuto una nuova segnalazione, stavolta per un incendio di dimensioni ancora più preoccupanti. A complicare il loro lavoro c'era un vento forte che in pochi minuti ha distribuito le fiamme lungo oltre cento metri di strada. L'impegno dei Vigili del loro impegno non è stato sufficiente a domare le fiamme e in loro aiuto sono accorsi la Protezione Civile e la Guardia Forestale. Quattro autobotti impiegate, oltre due ore di permanenza sul posto per domare definitivamente le fiamme. Carabinieri e Protezione Civile hanno dovuto interdire la circolazione veicolare per consentire ai soccorritori di domare le fiamme.

All'origine di questi due roghi è chiaramente la mano umana. «Non erano le condizioni per l'autocombustione» ha spiegato Nunziante Lucci, responsabile del nucleo Protezione Civile Bacoli e Monte di Procida. «Alla base dell'incendio potrebbe anche esserci il lancio di un mozzicone di sigaretta da qualche auto di passaggio. Del resto, lungo la strada, ci sono molti cumuli di erba secca, facilmente incendiabili». Fortunatamente, le fiamme hanno risparmiato il Parco di Quarantena che costeggia l'intera strada. Se l'incendio fosse arrivato al Parco, l'intervento dei soccorritori sarebbe stato molto più difficile e i danni causati al patrimonio arboreo sarebbero stati veramente ingenti.

La strada del Gavitello resta in ogni caso facile vittima delle fiamme che costantemente divampano ogni estate e le prospettive non sono certo rosee, dato che il caldo torrido deve ancora arrivare.